

Una brutta prova per le istituzioni

Ne esce sempre peggio l'immagine delle istituzioni dalla vicenda del deposito di Chioggia. In questi anni il M5S, che da tempo cavalca l'opposizione locale all'opera, aveva cercato in ogni modo di ostacolarla, arrivando fino all'imbarazzante caso del parere sfavorevole reso dall'allora capo di gabinetto del Mise Cozzoli al Consiglio di Stato nel ricorso contro il deposito. Un parere in netto contrasto con quello dell'avvocatura generale, in realtà il solo legittimo rappresentante dello Stato in giudizio. Alla fine la sentenza del Cds di febbraio, favorevole al deposito, regolarmente autorizzato e già realizzato, pareva non lasciare più spazio a dubbi. A volte però, specie quando ci sono le elezioni in vista, subentra una diversa prassi, "se la legge ti dà torto, cambia la legge". Era successo ad esempio anni fa con i debiti di Alcoa verso il sistema elettrico, alcune decine di milioni condonate grazie a un emendamento bipartisan dopo che in doppio grado di giudizio Tar e Cds avevano dato ragione all'Autorità (oggi ironicamente uno dei firmatari della norma siede nel collegio Arera [v. Staffetta 23/10/12](#)), o con la richiesta di Gala di rinegoziare la convenzione elettrica Consip, respinta a più riprese dai giudici e poi rientrata dalla "finestra" su emendamento Pd ([v. Staffetta 28/01/16](#)). Ora l'insperato regalo, in vista delle prossime amministrative in Veneto, viene addirittura da Palazzo Chigi, che non ci fa affatto una bella figura.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.